

VR 220

## Villa Guantieri, detta “La Fasanara”

*Comune:* Marano di Valpolicella

*Frazione:* Valgatarà

*Località:* Fasanara

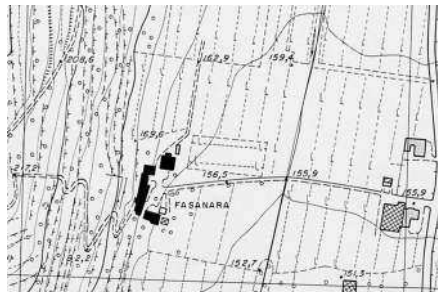
Irvv 0000901

Ctr 123 NE

*Vincolo:* L. 1089/1939

*Decreto:* 1990/03/20

*Dati catastali:* F. 20, M. 44/48/49/50/  
51/52/53/54/55/57/59/62/141/142



Il complesso di villa Guantieri risulta particolarmente interessante perché riunisce, in un insieme ben conservato ed ancora ben leggibile, molte delle caratteristiche che hanno segnato l'evoluzione dell'architettura dominicale tra Quattrocento e Settecento, sia per l'organizzazione funzionale della tenuta agricola sia per il linguaggio compositivo e architettonico utilizzato.

La tenuta si compone in una struttura chiusa su tre lati che raccorda gli edifici padronali e gli annessi. Il complesso edilizio padronale è l'unione di tre nuclei distinti, edificati in periodi successivi: un edificio a

portico su loggia con l'annessa torre colombara, un secondo corpo di fabbrica centrale e un piccolo edificio a "L", che raccorda la villa con i rustici.

Il nucleo più antico, probabilmente di origine quattrocentesca (Viviani, 1983), è costituito da una torre colombara a uso abitativo, decorata con cornici parallele a dentelli; grazie a recenti restauri sono emersi resti di antichi affreschi rimasti per secoli nascosti dalle scialbature che ricoprivano le pareti. A fianco di questa torre vi è un portico con tre archi a tutto sesto, sormontato da un arioso loggiato con sei aperture che si innestano su sottili colonnine tusca-



*Veduta del complesso con il loggiato su portico e la torre colombara (Archivio IRVV)*

niche. Furono apportate a questo nucleo alcune modifiche nel Cinquecento, tra cui l'apertura delle due finestre rettangolari con cornici gocciolatoio visibili al primo piano della torre; anche le colonnine tuscaniche della loggia così come le colonne, con capitelli a foglia che sorreggono le arcate del portico, sono frutto dell'aggiornamento stilistico e decorativo apportato nel Cinquecento. Inoltre la proprietà fu dotata di un ingresso che la collegava con la strada di Marano: tale strada terminava con un portale ad arco in pietra sul quale compare uno stemma lapideo di una casata non ben identificata che dava così accesso alla corte. Nel portico d'ingresso, che dall'ini-



con pianta a "L", adibito a residenza padronale, che riprende la struttura di loggiato su portico già presente nel nucleo quattrocentesco.

La facciata principale, rivolta verso la corte, presenta al primo livello un portico con archi contornati da fasce in pietra che poggiano su colonne dal capitello foliato, al secondo livello vi è un loggiato con archi a tutto sesto. Purtroppo la ritmicità delle aperture e dell'alternanza tra pieni e vuoti è stata in parte compromessa dall'inserimento di una finestra in entrambi i piani.

L'edificio è coronato da piccole finestrelle ovali per l'aereazione del granaio, poste poco sotto il cornicione in pietra a fasce lavorate. In una parte dell'edificio probabilmente si innestava l'antico mulino, così come si può vedere da alcuni resti nella muratura.

I rustici e gli annessi per le attività agricole sono organizzati attorno all'aia che raccorda quindi tutte le funzioni padronali e lavorative. Davanti alla torre colombara si trova una scuderia porticata, la cui costruzione è dichiarata dalla data «1797» dipinta sul paramento murario; torre e scuderia erano collegate da un arco in pietra che attestava la forte unione che esisteva tra la vita signorile e la vita campestre. Sul l'altro lato della corte invece si trova il fienile, affiancato da una casa colonica sul cui muro esterno è incisa la data «1732», data di costruzione dell'edificio.

Nella villa non vi è un oratorio ma nel retro del corpo quattrocentesco appare una croce con data

*Veduta degli annessi rustici del complesso (Archivio IRVV)*

*Particolare della scala d'impianto tipicamente veneto della villa (Archivio IRVV)*

zio del xx secolo è chiuso da una elegante cancellata, si colloca una scala in pietra balaustrata, elemento decorativo tipico dell'architettura cinquecentesca.

L'importanza e il prestigio della proprietà nella zona sono attestati anche dalla ricca decorazione che è emersa dopo un intervento di restauro sulla facciata principale del corpo quattrocentesco: porzioni di un finto paramento a bugnato si possono vedere nella parte inferiore della facciata così come, nella parte superiore, si possono osservare i mensoloni a voluta che sorreggevano la ghiera degli archi, sottolineati da un profilo rossastro.

Questo era dunque il nucleo originario della "Fasanara", divenuta di proprietà dei Guantieri nel secolo scorso (Brugnoli, Varanini, 1999) come attesta anche un'incisione sul muro est che riporta la data 1895, data appunto del passaggio di proprietà ai Guantieri.

A fianco di queste costruzioni vi è un blocco cinquecentesco rimaneggiato completamente nel Sette-Ottocento e che tutt'oggi mostra il linguaggio formale e decorativo dell'epoca; su di un volume compatto e rigoroso si innesta una facciata scandita dalla ritmicità delle aperture e dalla presenza di un elemento centrale nella composizione architettonica, rappresentato dalla finestra balconata. Questa semplicità di linguaggio distributivo rispecchia l'organizzazione interna dell'edificio con una totale rispondenza tra interno ed esterno.

La sobrietà dell'organizzazione formale è accompagnata dal classicismo ricorrente negli elementi decorativi quali i contorni in pietra elegantemente lavorati delle finestre, la presenza di timpano che sorregge la finestra centrale e l'uso di mensole che sorreggono il cornicione in pietra. Davanti alla villa padronale si trova un'ampia aia in pietra di Prun, su cui si affacciano gli annessi rustici.

Alla destra di questo blocco si trova l'ultimo edificio

«1905», quando probabilmente venne eretta una cappella (Viviani, 1983).

Il complesso è stato completamente restaurato nel 1980, mentre nel 1992 sono state eseguite modifiche interne ai piani primo e secondo del corpo padronale.